



## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA TREVIGIANA AL III TRIMESTRE 2011

*“I giudizi previsivi rilasciati dagli imprenditori trevigiani a metà anno ci avevano visto giusto: il quadro che emerge dal monitoraggio congiunturale sull'industria manifatturiera al terzo trimestre del 2011 è di peggioramento su tutti i fronti. Sia per quel che concerne i dati di consuntivo, sia con riferimento alle attese.*

*Le variazioni congiunturali negative potrebbero anche essere enfatizzate dalla pausa estiva: per la produzione si registra un -3,8%; per la raccolta ordini un -4,7% sul fronte della domanda interna, e un -2,4% che riguarda anche la domanda estera. Ma è dalle variazioni tendenziali annue (tutte posizionate attorno alla stazionarietà) che si evince l'esaurimento delle spinte che finora avevano sostenuto il ciclo economico. Fa eccezione, ancora una volta, il fatturato estero, che riesce a chiudere il trimestre con una variazione tendenziale annua del +3,3%. Ed è su quest'unica variabile che si guarda con cauta fiducia per il prossimo trimestre, rispetto agli altri indicatori, tutti interessati da un deterioramento delle prospettive.”*

Questo il commento del *Presidente della Camera di Commercio di Treviso, Nicola Tognana*, al monitoraggio congiunturale sull'industria manifatturiera trevigiana, relativo al 3° trimestre 2011: che ha coinvolto 562 imprese per un totale di 23.773 addetti.

Dall'analisi per settori di attività emerge chiaramente il ruolo trainante dell'industria dei macchinari e della carpenteria metallica. Buoni risultati anche per l'alimentare e per la componente più internazionalizzata del tessile-abbigliamento.

Male invece il legno-arredo che evidenzia valori negativi su tutti gli indicatori, sia sul breve che sul lungo periodo.

### L'analisi in dettaglio

#### Produzione

La produzione scende del -3,8% rispetto al trimestre precedente e non conosce variazioni di rilievo (+0,2%) rispetto ai valori del terzo trimestre dello scorso anno. Sembra così trovare esaurimento la fase di recupero della produzione, che ha presentato un trend positivo a partire dal 1° trimestre 2010.

La frenata della produzione è testimoniata anche dal grado di utilizzo degli impianti che passa dal 75,5 di giugno al 72,9 di settembre e dall'assenza di segnali positivi sul fronte dell'occupazione (-0,2% rispetto al trimestre precedente e -0,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Non si rilevano informazioni positive nemmeno dall'orizzonte di produzione assicurato dagli ordini acquisiti che rimane pressoché invariato, rispetto al trimestre precedente, ad un periodo di 45 giorni.

L'andamento per settori di attività evidenzia valori positivi e sopra la media per l'industria dei macchinari, per la carpenteria metallica e per quella alimentare (rispettivamente +8,5%, +2,6% e +4,1% su base tendenziale). In negativo su entrambi i fronti, congiunturale e tendenziale, il legno-arredo e il tessile-abbigliamento.



### Fatturato

Lo stesso andamento registrato per la produzione si è riflesso inevitabilmente anche sul fatturato: -2,1% la variazione trimestrale e +1,4% quella annuale.

A sostenere il lieve risultato positivo su base annuale è ancora una volta il contributo del fatturato estero che comunque accusa una brusca frenata – dopo due trimestri consecutivi al 7% su base tendenziale – ma riesce a mantenere entrambe le variazioni su valori positivi: +1,4% rispetto a giugno 2011 e +3,3% rispetto a settembre 2010.

Sono sempre gli stessi settori che segnalano performance superiori alla media provinciale con riferimento ai risultati tendenziali sia del fatturato totale che di quello estero: macchinari (rispettivamente +7,4% e +8,4%), alimentare (+6,3% e +8,9%) e carpenteria metallica (+3,2% e +5,2%).

Da segnalare tuttavia il buon contributo del tessile-abbigliamento che, molto probabilmente per effetto della consueta stagionalità, guadagna su base congiunturale un +7,2% sul fatturato totale e un +7,7% su quello estero.

### Ordinativi interni ed esteri

In negativo la raccolta ordini rispetto al trimestre precedente: -2,4% per gli ordini dal mercato estero e -4,7% per quelli dal mercato domestico.

A livello tendenziale entrambi gli indicatori si portano attorno alla stazionarietà: il fatto riguarda anche gli ordini dall'estero, dopo aver viaggiato a ritmi sostenuti per 6 trimestri consecutivi.

La situazione tuttavia appare variegata se letta per settori:

- l'industria alimentare riesce a mantenersi in positivo su entrambe le variazioni (+2,0% rispetto a giugno e +5,1% rispetto a settembre 2010);
- macchinari e carpenteria metallica, pur con variazioni congiunturali negative, continuano a crescere su base tendenziale: rispettivamente +4,0% e +3,7% per gli ordini esteri; +5,6% e +4,7% per gli ordini interni;
- non arrivano invece segnali positivi dal legno-arredo che perde quasi a un -9% negli ordini dal mercato interno su base congiunturale, e un -2,4% sul fronte degli ordini dall'estero.

### Previsioni per il quarto trimestre 2011

Dal sentiment degli imprenditori, intervistati sulle previsioni in merito all'andamento congiunturale per gli ultimi tre mesi dell'anno, traspare un'ulteriore deterioramento delle attese complessive rispetto a quanto evidenziato a metà anno, complice l'incertezza che ruota attorno alle misure che potranno essere adottate per far fronte alla crisi dei debiti sovrani. I saldi tra giudizi positivi e negativi sono nettamente sbilanciati per i secondi su tutti gli indicatori, tranne che per la domanda estera: dove però le componenti ottimiste e pessimiste si elidono a vicenda.

### Produzione industriale

E' prevista in positivo solo dal 22% degli intervistati (erano il 34% a marzo 2011); in considerevole incremento la quota dei pessimisti (dal 23% di marzo al 38% di settembre) a fronte di una quota di intervistati che opta per la stazionarietà pressochè invariata al 40%. Questi valori hanno fatto rimbalsare il saldo tra giudizi positivi e negativi a -16.



## **Fatturato**

Le previsioni evidenziate con riferimento alla produzione sembrano tracciare analogo scenario anche per il fatturato.

Il saldo tra giudizi positivi e negativi si porta a -15 e risulta determinato da un sensibile calo degli imprenditori che propendono per un aumento del fatturato (dal 36% di marzo al 22% di settembre) e da un incremento di quanti invece risultano a favore di un calo dello stesso (dal 23% al 37%).

Anche il sentiment analizzato per singoli settori economici conferma l'esaurimento della spinta che aveva caratterizzato la ripresa dei trimestri precedenti. I saldi sono negativi per tutti i settori ma con notevoli differenze: -3 per l'industria dei macchinari, -13 il legno-arredo, -24 la carpenteria e -28 il tessile-abbigliamento.

## **Domanda interna**

Su questo indicatore le prospettive sono ancora più negative rispetto a quanto appena visto per produzione e fatturato.

La diminuzione degli ottimisti (dal 30% al 17% tra marzo e settembre) e il corrispondente aumento dei pessimisti (dal 25% al 40%) porta il saldo dei giudizi al valore più basso (-23) registrato tra gli indicatori monitorati.

## **Domanda estera**

E' l'unico indicatore che quanto meno prevede un pareggio (quasi) tra giudizi positivi e negativi. Va detto che a giugno gli imprenditori risultavano ancora più scettici: oggi un 26% degli intervistati è ancora convinto di un possibile aumento degli ordini dall'estero, analoga quota è convinta del contrario, la maggioranza relativa (47%) si arrocca su giudizi di stazionarietà, in attesa di orizzonti più chiari.

## **Occupazione**

Le previsioni in termini di occupazione non si discostano rispetto a quanto evidenziato il trimestre precedente: rimane invariata al 6% la quota degli ottimisti (sotto di due punti rispetto a marzo) e al 13% quella dei pessimisti (era al 9% sei mesi fa). Il saldo tra giudizi positivi e negativi permane quindi ancora negativo (-7).

Per informazioni

**Area Studi e Sviluppo Economico Territoriale**  
**Camera di Commercio di Treviso**

Tel. 0422 595239-222

e-mail [statistica@tv.camcom.it](mailto:statistica@tv.camcom.it)